Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
www.datastampa.it Tiratura: 141860 - Diffusione: 187721 - Lettori: 803000: da enti certificatori o autocertificati
26-LUG-2018
da pag. 13
foglio 1
Superficie: 13 %

Terna, ricavi e margini trainati dal business non regolato

ELETTRODOTTI

L'ad Ferraris: risultati solidi Confermato il target 2018 di 1,1 miliardi di capex

Celestina Dominelli

Terna prosegue la sua corsa e arriva al giro di boa dei conti semestrali con il segno più davanti a tutti i principali indicatori che battono le attese del mercato e beneficiano anche della spinta proveniente dalle attività non regolate, a cominciare dalla controllata Tamini. Ed eccoli i numeri diffusi ieri dalla società guidata da Luigi Ferraris: i ricavi salgono a 1,08 miliardi (+3,3% sul primo semestre del 2017), l'Ebitda si porta a quota 814,9 milioni (+2,5%), l'Ebit si attesta invece a 547,5 milioni (+2,5%), mentre l'utile netto è pari a 360,2 milioni, in crescita di 8,9 milioni rispetto ai 351,3 milioni fatti segnare nei primi sei mesi dello scorso anno (+2,5%). Gli investimenti del periodo ammontano poi a 337,9 milioni, in crescita del 3,7% e in linea con il piano strategico presentato dalla società nei mesi scorsi. Quanto all'indebitamento, a fine giugno l'asticella si è fermata a 7,89 miliardi, leggermente al di sopra del dato registrato a fine 2017 (7,79 miliardi).

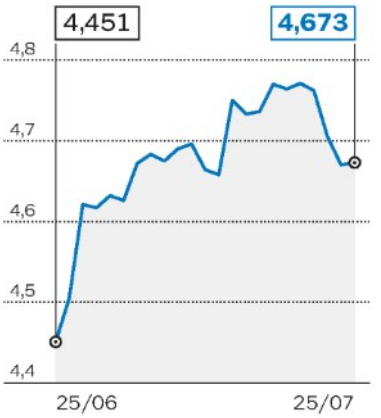
I conti, commenta così il ceo Ferraris, «confermano la solidità delle azioni manageriali intraprese e ci consentono di proseguire con decisione nel percorso tracciato dal piano strategico 2018-2022. Procede nei tempi previsti anche il programma di investimenti che, grazie alle iniziative poste in essere anche per i prossimi mesi, contribuiranno a creare valore per tutti i nostri stakeholder». La traduzione è chiara: nella seconda parte dell'anno, la spa dell'alta tensione procederà lungo la strada disegnata dall'ad imprimendo una forte accelerazione sugli investimenti e con il faro puntato, come ha più volte ribadito lo stesso Ferraris, sullo sviluppo della rete di trasmissione nazionale per favorire l'integrazione delle rinnovabili e migliorare la sicurezza del sistema oltre che, al tempo stesso, per accelerare il rinnovo degli asset del gruppo e aumentare la sostenibilità ambientale. Non a caso, nella conference call con gli analisti, il cfo Agostino Scornajenchi sottolinea che la guidance 2018 per il capex di 1,1 miliardi di euro «è confermata e molto è concentrato nella seconda parte del 2018».

Insomma, l'ulteriore progresso è nei numeri. Ma Ferraris resta prudente: «Abbiamo chiuso il primo semestre con solidi risultati, con un aumento di 20 milioni dell'Ebitda, ed è ragionevole pensare che un incremento potrà essere considerato anche per il secondo semestre». Gli analisti provano comunque a incalzarlo e chiedono se ci sarà una revisione dei target. Il ceo, però, non vuole sbilanciarsi: «Non c'è bisogno, non vedo motivi di rivedere la guidance e il piano». Stessa linea anche quando qualcuno chiede lumi sulla possibile accelerazione del capex per il 2019. Troppo presto per simili previsioni: la risposta, è la replica, arriverà con l'aggiornamento del piano a inizio del 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terna

Andamento del titolo a Milano



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE